

08/00162321



# MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

## CATALOGO DELLE OPERE D'ARTE IMMOBILI

Provincia di RAVENNA Comune FAENZA Frazione .....

Monumento PALAZZO NILZETTI

Epoca della costruzione SEC. XVIII

Autore Arch. Giuseppe Pistecchi

Descrizione Palazzo di aspetto austero e pesante: nella facciata a intonaco  
(disegnato a finte bugne) sono inseriti finestroni corniciati da bugne  
a punta di diamante al I° P. e, al P.T. e al sottotetto, da bugne lisce.  
Il portale non fa spicco ma si allinea alla parete a bugnate lisce.  
Sul giardino si apre una loggia, al P.T. di ordine dorico e, al I° P.  
di ordine ionico con strane colonne dall'esagerata entasi. Attraverso una  
scaloncina con soffitte a cupola e volta a botte si accede a un grande  
salone d'ingresso sviluppato su due piani: ai quattro angoli due colon-  
ne libere, sovrastate da pesante cornice, le rendono di forma pseudo-  
ottagona. Il soffitto è a ombrello. Lungo la facciata si stendono le sale  
Per cui splendido il salone da ballo spartito da candelabri a stucchi  
finissimi e decorate il soffitto con riquadri dipinti e a chiaroscuro.

Singolarità architettoniche ..... La facciata è disegnata con idee chiaramente neoclassiche  
che. Splendida la decorazione dell'interno, specialmente il salone da ballo  
il gabinetto d'Amore e il bagno.

Uso attuale e stato di conservazione ..... Attualmente non è adibite a nessun uso.  
Lo stato di conservazione è discreto.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) ..... Francesco Milzetti, di antica Famiglia patrizia faentina fece erigere questo edificio all'architetto Giuseppe Pistecchi (1744-1814) verso la fine del sec. XVIII, prima dell'arrivo dei Francesi. La costruzione fu condotta a termine dall'Arch. Gianantonio Antolini, autore della scala e del salone ottagonale d'ingresso. Dal 1801 al 1805 il pittore Felice Giani (1758-1823) unitamente al plastificatore Antonio Trantaneve compì la decorazione del salone d'ingresso, del salone da ballo, del gabinetto d'Amore e del bagno. Il primo proprietario lo vendette nel 1808 e dopo vari cambiamenti di proprietà fu acquistata dai Rondinini (anch'essa nobile Famiglia faentina) nel 1830, dai quali passò ai Magnaguti di Mantova per il matrimonio di una Rondinini, cui il palazzo era stato conferito in dote. In seguito pervenne ai Belegnesi. Il palazzo non ha subito modifiche sostanziali, a infuori di qualche rimaneggiamento in locali secondari del P.T., settestanti al salone d'ingresso.



